

Storie di un poeta

Matteo Gentili

STORIE DI UN POETA

Poesie

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2019
Matteo Gentili
Tutti i diritti riservati

*“A mia moglie, a mia figlia,
a tutti quelli che mi sono stati accanto,
grazie dal più profondo del cuore...”*

La mia vita da biscotto

Hai presente
i giorni che vanno storti
unico in mezzo a tanti
scelto sempre
dai peggiori ristoranti
questa è la mia storia
un biscotto sciolto
senza graduatoria
preso dalla busta
ed inzuppato
tirato su ed assaggiato
poi lasciato
sul fazzoletto a diminuire
non capisco il perché
non mi hai voluto ingerire
eppure sentire
il mio essere sciogliersi
mi fa tornare
alla mente i discorsi
fatti con tutti i miei compar
sognando di essere mangiati
come gli animali
ed invece resto qui a sciogliere
un piccolo biscotto
che non ha niente da perdere.

La mia vita da biscotto
imbustato dopo esser cotto
la mia vita da biscotto
sognando un palato
fine che mi mangi tutto
la mia vita da biscotto
nella busta un gran casotto
la mia vita da biscotto
mi sveglio sudato

che viaggio strano
mi sono fatto.

Ricordo come era iniziata
tutta la mia essenza impastata
dentro la fabbrica
veniva creata
la nostra storia
preso Imbustato insieme
ai miei fratelli
lunghi e corti, strani
ma tutti belli
di certo pronti
per essere mangiati
appoggiati
al bancone del supermercato
aspettavamo con ansia
il nostro destino
e sarei stato grato
a chi mi avesse comprato
mangiato, assaggiato
oppure solo guardato
ma vedendo la mia vita
che si scioglie
penso che non sono queste le gioie
perciò ripenso
alla mia biscottina
conosciuta poco prima
imbustata per errore
con un diverso tipo di farina
e mentre il mio impasto
prova dolore
ripenso che bello che è
il provare amore.

Un biscotto sciolto
nel fazzoletto
appoggiato sul tavolo rifletto
e mentre sognando aspetto
di esser buttato

penso che un viaggio così
è davvero strano
un biscotto non so cosa prova
questa è stata
un'esperienza nuova
un sogno grande
per essere provato
un sogno simpatico
che vale la pena
di essere vissuto.

Storia di un poeta

Voglio parlarvi di un poeta
con le parole vuol guidarvi
come nel rugby una meta
lui vorrebbe emozionarvi
se il tempo è una lama
per lui non è tardi
basta osservare una dama
per tornare a scrivervi
in mezzo alle parole scritte
su un computer, su carta
le immagini sembrano viste
cucite nella mente, da una sarta
nel non poterti raccontare
cosa vive realmente
lui scrive e si emoziona
in maniera differente.

Un poeta può mettere
una scala su una stella
un poeta può suonare
con un violino sulla spalla
un poeta può emozionare
dentro il cuore, la musica più bella.

Se la storia non viene scolpita
nella pietra come un tempo
da qualche parte sarà vista
messa su un sito, parole al vento
per un poeta non c'è di meglio
che far leggere la sua storia
per me non c'è di meglio
che tramandare la mia memoria.

Un aquilone

Un giorno grazie al mio aiuto
hanno inventato l'elettricità
era un uomo davvero astuto
che ha illuminato le città
eppure io non ho fatto altro che volare
spinto dalla corsa di chi si diverte
un aquilone in fondo che può fare
cadrò solo se il vento smette
senza la libertà di inventare
senza avere zone protette
sono solo tela e spago
un disegno e due stecche
puoi crearmi con filo ed ago
resterò bello anche con le pecche
tu corri semplicemente e fammi volare
salirò anche nelle giornate secche
un aquilone è stoffa, non saprà sognare
ma la bellezza la trovi, nelle cose vecchie.

Volare come un aquilone
per poter credere ancora
correre senza confusione
divertirsi ora come allora
come quando ero un bambino
con mio nonno in montagna
ero davvero piccino
il fiume dei ricordi ora mi bagna
un aquilone alto nel cielo ora vola
accompagnato da molti altri
siamo stoffe tutte in cielo
voliamo grazie ad umani scaltri
nel nostro rapido e veloce volo
amiamo stare in alto
un aquilone non sta mai da solo
il cielo è il più grande salto.

Un carillon

Premi il pulsante
parte la musica
la ragazza danzante
volteggia, non giudica
i passi studiati
creati per gioco
alla lunga lo sai
mi stufano un poco
ma ho le gambe bloccate
su un piedistallo
solo il corpo di muove
creando un piccolo ballo
e i visi
di chi mi guarda sognante
fanno sì
che il mio sforzo
sia meno pesante.

Volteggio volteggio
basta premere un pulsante
questo l'aggeggio
che mi ha reso importante
volteggio volteggio
non mi posso fermare
finché la musica
non vuole finire.

Eppure pagherei
per muovermi veramente
per vedere i fianchi miei
muoversi senza catene
senza le braccia legate
verso l'alto in croce
senza le gambe
incrociate, senza avere voce